



Giunta Regionale della Campania

Decreto

Dipartimento:

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

N°	Del	Dipart.	Direzione G.	Unità O.D.
77	31/07/2023	50	17	5

Oggetto:

Comma 3 Art. 184- ter, Art. 208, D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. - D.G.R.C. n. 8/2019 - Ditta IPS s.r.l. - Variante non sostanziale dell'impianto di smaltimento e/o recupero di rifiuti non pericolosi e stoccaggio rifiuti pericolosi e non pericolosi sito in San Martino Valle Caudina (AV), Via Tagliata, n. 1 - D.D. n. 66 del 22/09/2016 e successivi.

Dichiarazione di conformità della copia cartacea:

Il presente documento, ai sensi del D.Lgs.vo 82/2005 e successive modificazioni è copia conforme cartacea del provvedimento originale in formato elettronico, firmato elettronicamente, conservato in banca dati della Regione Campania.

Estremi elettronici del documento:

Documento Primario : 3344E3D79EA1391E3B2ED225C73A4E0AD8B612A1

Allegato nr. 1 : B6B175CDC8EE022E71CBD27711FE668464A82D96

Allegato nr. 2 : A2B97B4A21B99CB0AC14BD04B25F1A0C45743916

Allegato nr. 3 : 416B13CC30FE462372BE8B11934E73FC99216C0E

Allegato nr. 4 : A7436E3BBCBA8845531286BD90B10FA95E3D51F7

Allegato nr. 5 : FA9DD2F58F762565F3310409813D0D102DC9CCFA

Frontespizio Allegato : 55D0F1D63DF2AA44738E798C19FDACD62E1191D4



Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA

DIRIGENTE UNITA' OPERATIVA DIR. /
DIRIGENTE STAFF

Dott. Barretta Antonello

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	UOD / STAFF
77	31/07/2023	17	5

Oggetto:

Comma 3 Art. 184- ter, Art. 208, D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. - D.G.R.C. n. 8/2019 - Ditta IPS s.r.l. - Variante non sostanziale dell'impianto di smaltimento e/o recupero di rifiuti non pericolosi e stoccaggio rifiuti pericolosi e non pericolosi sito in San Martino Valle Caudina (AV), Via Tagliata, n. 1 - D.D. n. 66 del 22/09/2016 e successivi.

	Data registrazione	
	Data comunicazione al Presidente o Assessore al ramo	
	Data dell'invio al B.U.R.C.	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Finanziarie (Entrate e Bilancio)	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Strumentali (Sist. Informativi)	

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

-che l'art. 208 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. "Norme in materia ambientale" disciplina la procedura per l'approvazione dei progetti e le autorizzazioni per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti;

-che con D.G.R.C. n. 386/2016 del 20/07/2016, così come modificata dalla D.G.R. n. 8 del 15/01/2019, la Regione Campania, in attuazione della citata normativa, ha dettagliato la procedura di approvazione dei progetti e l'autorizzazione alla realizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti da rilasciarsi ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

-che sulla Gazzetta Ufficiale (Serie Generale n.127 del 01-06-2023) è stato pubblicato il D.Lgs n. 23 Dicembre 2022, n. 213, entrato in vigore il 16/06/2023, contenente disposizioni integrative e correttive al D.Lgs. del 3 settembre 2020, n. 116, di attuazione della direttiva (UE) 2018/851, e che modifica, tra l'altro, il comma 17-bis dell'art. 208 del D.Lgs 152/2006, il quale a sua volta prevede di comunicare i provvedimenti rilasciati ai sensi del medesimo articolo al "registro nazionale per la raccolta delle autorizzazioni rilasciate e delle procedure semplificate concluse" (RECER), di cui al comma 3-septies dell'articolo 184-ter del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.;

-che la Società I.P.S. s.r.l., rappresentata dal Sig. ***OMISSIS*** **, nella qualità di legale rappresentante, con D.D. n. 66 del 22/09/2016 è stata autorizzata, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., alla gestione di un impianto di stoccaggio e trattamento di rifiuti non pericolosi, ubicato in San Martino Valle Caudina (AV), via Tagliata, n. 1;

-che con DD.DD. n. 11 del 14/03/2017, n. 34 del 23/08/2017, n. 5 del 31/01/2018, n. 14 del 02/05/2018, n. 3 del 17/01/2019, n. 67 del 11/06/2020 è stato aggiornato il D.D. n. 66 del 22/09/2016 per modifiche non sostanziali;

-con D.D. n. 120 del 29/08/2019 è stata esclusa, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs 152/2006, dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale il progetto di *"incremento della quantità dei rifiuti non pericolosi e l'inserimento di nuovi codici CER, anche pericolosi, da sottoporre alle operazioni di recupero e messa in riserva R13"*;

-che con D.D. n. 18 dell' 11/02/2022 è stata approvata, conformemente al soprarichiamato D.D. n. 120 del 29/08/2019 di verifica di assoggettabilità a VIA, la richiesta della Società IPS in ordine alla variante sostanziale dell'impianto finalizzata all'aggiunta di ulteriori codici (anche pericolosi per il solo codice EER 17 03 01*, interessato dalla sola operazione di stoccaggio R13) e modifiche nelle quantità autorizzate e nei codici ammessi, con contestuale rimodulazione della tabella dei codici CER e delle relative quantità, nonché alla sostituzione di attrezzature e macchinari al servizio dell'impianto con variazione delle emissioni in atmosfera per l'impianto già autorizzato con D.D. n. 66 del 22/09/2016 e successivi;

- che con D.D. n. 155 del 13/12/2022 è stata approvata, conformemente al soprarichiamato D.D. n. 120 del 29/08/2019 di verifica di assoggettabilità a VIA, la richiesta della Società IPS in ordine alla istanza di variante non sostanziale finalizzata all'efficientamento dell'impianto, consistente sostanzialmente nella sostituzione ed inserimento di nuovi macchinari, nello spostamento delle aree di stoccaggio dei rifiuti classificati con codice CER 20 03 03 e CER 17 05 06 e, contestualmente, nella rettifica della documentazione associata ed allegata al richiamato D.D. n. 18 dell' 11/02/2022 di variante sostanziale, inerente la parte descrittiva relativa alle caratteristiche minime per i rifiuti in ingresso le cui tabelle erano state compilate in modo non corretto per mero errore materiale;

-che con D.D. n. 15 del 03/02/2023 è stata approvata, conformemente al soprarichiamato D.D. n. 120 del 29/08/2019 di verifica di assoggettabilità a VIA, la richiesta della Società IPS in ordine alla istanza di variante non sostanziale finalizzata ad un ulteriore efficientamento dell'impianto de quo ed alla rimodulazione dei codici CER già autorizzati, senza determinare una variazione del ciclo produttivo e senza comportare alcuna modifica delle operazioni di smaltimento o di recupero rispetto a quelle già autorizzate;

EVIDENZIATO CHE:

- con nota pec del 27/02/2023, acquisita agli atti in pari data al prot. n. 103951, in riferimento ai sopraccitati D.D. n. 155 del 13/12/2022 e D.D. n. 15 del 03/02/2023 la Ditta IPS SRL ha trasmesso a questo ufficio, a firma di tecnico abilitato, perizia asseverata attestante il **completamento parziale** dei lavori, attesa la mancata consegna di alcuni nuovi macchinari da parte delle ditte produttrici, chiedendo contestualmente *“...l’attivazione parziale delle modifiche proposte...”*;
- in riscontro alla richiesta formulata con la sopraccitata nota prot. n. 103951 del 27/02/2023 questo ufficio comunicato alla Ditta IPS SRL *“...che nulla osta all’avvio effettivo dell’esercizio dell’impianto così come da modifiche attualmente apportate precisando che, nelle more del completamento delle opere autorizzate dai soprarichiamati decreti, è fatto comunque obbligo di esercire nel rispetto assoluto di tutte le norme previste dalla disciplina vigente in tema di sicurezza e tutela della salute dei lavoratori sui luoghi di lavoro di cui al D.Lgs 81/2008, nonché in tema di disciplina antincendio rispetto a quanto autorizzato ai sensi del D.lgs 151/2011, DGR n. 223/2019 ed al progetto approvato dai Vigili del Fuoco...”*;
- con nota pec del 14/07/2023, acquisita agli atti in data 17/07/2023 al prot. reg. n. 361212, in riferimento ai sopraccitati D.D. n. 155 del 13/12/2022 e D.D. n. 15 del 03/02/2023 la Ditta IPS SRL ha trasmesso nuova comunicazione di inizio lavori, che hanno avuto inizio *“...a partire dal 24/07/2023...”*;

RILEVATO:

- che il Sig. ***OMISSIS*** **, nella qualità di legale rappresentante della Ditta I.P.S. S.R.L., con nota pec del 17/05/2023, acquisita agli atti in data 18/05/2023 al prot. n. 257436, ha presentato istanza di variante non sostanziale finalizzata ad una rimodulazione dei quantitativi trattati e ad una sostituzione di alcuni codici CER autorizzati in ingresso, nonché ad un ulteriore efficientamento dell’impianto, senza determinare una variazione del ciclo produttivo e senza comportare alcuna modifica delle operazioni di smaltimento o di recupero rispetto a quelle già autorizzate;
- che con nota prot. n. 273211 del 26/05/2023 questo ufficio ha comunicato alla Ditta IPS SRL il mancato avvio del procedimento per carenza documentale ed ha richiesto chiarimenti ed integrazioni in materia di cessazione di qualifica di rifiuto (End of Waste);
- che con nota pec del 05/06/2023, acquisita agli atti in data 06/06/2023 al prot. reg. n. 287764, la Ditta IPS SRL ha prodotto le integrazioni richieste con la soprarichiamata nota prot. reg. n. 273211 del 26/05/2023; indi, con nota prot. n. 292676 del 07/06/2023, questo ufficio ha trasmesso la relativa documentazione tecnica ed amministrativa ad Arpac-Dipartimento di Avellino, al fine di acquisire, ai sensi dell’art. 184-ter comma 3 del D.lgs.152/2006, il relativo parere obbligatorio e vincolante previsto per le procedure di rilascio dei provvedimenti autorizzativi “caso per caso, in materia di cessazione di qualifica di rifiuto (End of Waste);
- che con nota prot. n. 42387 del 30/06/2023, acquisita in pari data al prot. reg. 334733, l’Arpac-Dipartimento di Avellino ha trasmesso a questa UOD il relativo parere di competenza in materia di cessazione di qualifica di rifiuto (End of Waste), ai sensi dell’art. 184-ter comma 3 del D.lgs.152/2006, chiedendo chiarimenti ed integrazioni alla Ditta de qua;
- che con nota prot. n. 335788 del 03/07/2023 questo ufficio ha inoltrato alla Società IPS SRL il soprarichiamato parere Arpac prot. n. 42387 del 30/06/2023 chiedendo, altresì, ai sensi della DGR n. 8/2019, ulteriore documentazione amministrativa;
- che con nota pec del 05/07/2023, acquisita agli atti in pari data al prot. reg. n. 342594, la Ditta IPS SRL ha prodotto le integrazioni richieste con la soprarichiamata nota prot. reg. n. 335788 del 03/07/2023; indi, con nota prot. n. 345657 del 06/07/2023, questo ufficio ha trasmesso la relativa documentazione tecnica ed amministrativa ad Arpac-Dipartimento di Avellino, al fine di acquisire, ai sensi dell’art. 184-ter comma 3 del D.lgs.152/2006, il relativo parere obbligatorio e vincolante previsto per le procedure di rilascio dei provvedimenti autorizzativi “caso per caso, in materia di cessazione di qualifica di rifiuto (End of Waste);
- con nota prot. n. 44573/2023 del 11/07/2023, acquisita agli atti in pari data al prot. reg. n. 353065,

Arpac- Dipartimento di Avellino ha espresso, ai sensi dell'art. 184-ter comma 3 del D.Lgs 152/2006, il parere obbligatorio e vincolante di competenza, riportando alcune osservazioni e prescrizioni;

-con note pec del 27/07/2023 e del 31/07/2023, acquisite agli atti nelle medesime date rispettivamente al prot. reg. n. 381189 e prot. reg. n. 385191, la Ditta IPS SRL ha prodotto delle integrazioni spontanee con cui ha modificato, tra l'altro, la relazione tecnica precedentemente prodotta con nota prot. n. 257436 del 18/05/2023;

PRECISATO che:

- le relazioni, le dichiarazioni asseverate e gli elaborati grafici sono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- la variante in esame consiste, nello specifico:

- A. nell' incremento dei quantitativi annuali in R5 del rifiuto classificato con CER 19 12 09 "Minerali ad esempio sabbia, rocce)" da 10.000 ton/anno a 20.000 ton/anno e contestuale riduzione da 60.000 ton/anno a 50.000 ton/anno dei rifiuti classificati con CER 17 03 02 "Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01";
- B. nell' introduzione del rifiuto classificato con CER 19 13 02 "rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01" in sostituzione del rifiuto classificato con CER 10 12 01 "Scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico";
- X. nell' introduzione del rifiuto classificato con CER 19 13 04 "fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni diversi da quelli di cui alla voce 19 13 03" in sostituzione del rifiuto classificato con CER 10 12 03 "polveri e particolato";
- Δ. nella riduzione dei quantitativi in R5 dei rifiuti classificati con CER 10 13 11, CER 17 01 01, CER 17 01 02, CER 17 01 03, CER 17 01 07, CER 17 08 02, CER 17 09 04, CER 20 03 01 da 250.000 ton/anno a 201.000 ton/anno e incremento fino a 40.000 ton/anno per il nuovo CER 19 13 02 e fino a 10.000 ton/anno per il nuovo CER 19 13 04;
- E. nella rimozione dell'alimentatore di carico MEM a servizio dell'impianto di recupero rifiuti non pericolosi MEM ed utilizzo esclusivo della rampa di carico;

RILEVATO altresì che la documentazione trasmessa dalla Ditta, ai sensi della DGR n.8/2019 punto 3.4, è costituita da:

- Istanza in bollo;
- Copia ricevuta dell'avvenuto pagamento di euro 300,00 per spese istruttorie;
- Dichiarazione sostitutiva su modello Allegato 1.b. dich e Allegato 1.b iscr;
- Relazione tecnica asseverata relativa alla modifica non sostanziale;
- Parere tecnico di competenza favorevole del Comune di San Martino Valle Caudina rilasciato con nota prot. n. 7956 del 21/06/2023;
- Elaborato grafici relativi al lay-out dell'impianto (stato di fatto, stato di progetto);

PRESO ATTO che per i suddetti interventi la Ditta ha prodotto relazione tecnica asseverata a cura di tecnico abilitato contenente, tra l'altro:

a) la dichiarazione che le varianti proposte:

- non determinano una variazione del ciclo produttivo con modifica delle operazioni di smaltimento o di recupero rispetto a quelle già autorizzate, così come definite dagli allegati B e C della parte IV del D.Lgs 152/2006;
- non determinano nessun incremento significativo delle emissioni in atmosfera rispetto a tutte le modifiche proposte;

- non determinano un aggravio del rischio incendio rispetto a quanto precedentemente autorizzato ai sensi di DPR 151/2011, DGR 223/2019 e al progetto approvato dai Vigili del Fuoco;
- non determinano un aggravio delle condizioni di tutela della salute e di sicurezza dei lavoratori sui luoghi di lavoro rispetto alle norme di cui al D.Lgs. 81/2008;
- non determinano variazioni significative relativamente alle emissioni fonometriche;
- non determinano variazioni qualitative e/o quantitative relativamente agli scarichi delle acque reflue di cui all'art. 124 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., autorizzati con D.D. n. 66 del 22/06/2016 e ss.mm.ii.;

b) l'attestazione che l'impianto è idoneo a recepire la predetta variante;

RITENUTO:

- di poter procedere all'approvazione della modifica non sostanziale finalizzata all'efficientamento dell'impianto ed alla introduzione dei rifiuti classificati con codice CER 19 13 02 e codice CER 19 13 04 in sostituzione rispettivamente dei rifiuti aventi codice CER 10 12 01 e codice CER 10 12 03, nonché alla rimodulazione dei quantitativi trattabili già autorizzati (senza alcuna variazione dei quantitativi trattabili totali), per l'impianto di stoccaggio e trattamento rifiuti non pericolosi (inerti) e stoccaggio rifiuti pericolosi (per il solo codice CER 17 03 01*), ubicato in San Martino Valle Caudina (AV) in via Tagliata n. 1, gestito dalla Ditta IPS S.R.L., sulla base della documentazione tecnica ed amministrativa prodotta con note acquisite agli atti al prot. reg. n. 257436 del 18/05/2023, prot. reg. n. 287764 del 06/06/2023, prot. reg. n. 342594 del 05/07/2023, prot. reg. n. 381189 del 27/07/2023, prot. reg. n. 385191 del 31/07/2023;

VISTI:

- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.;
- il D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 e s.m.i.;
- la D.G.R. 8 del 15/01/2019;
- il D.D. n. 66 del 22/09/2016 e successivi;
- il D.D. n. 120 del 29/08/2019;
- il D.P.G.R. n. 38 del 24/03/2022;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento Dott. Gerardo Malanga e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della espressa dichiarazione di regolarità resa dal medesimo responsabile del procedimento con prot. n. 381842 del 27/07/2023 (alla quale sono anche allegate le dichiarazioni, rese da questi e dal sottoscrittore del presente provvedimento – dalle quali si prende atto - di assenza di conflitto d'interessi, anche potenziale, per il presente procedimento);

D E C R E T A

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte di:

1. **APPROVARE**, conformemente alle risultanze istruttorie, **l'istanza di variante non sostanziale** sopra descritta e prodotta dalla Società IPS S.R.L., ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/06, per l'impianto di stoccaggio e trattamento di rifiuti non pericolosi (inerti) e stoccaggio rifiuti pericolosi (per il solo codice CER 17 03 01*), ubicato in San Martino Valle Caudina (AV), Via Tagliata,1, già autorizzato con D.D. n. 66 del 22/09/2016 e successivi, finalizzata all'efficientamento dell'impianto ed alla introduzione nella dei rifiuti classificati con codice CER 19 13 02 e codice CER 19 13 04 in sostituzione dei rifiuti aventi codice CER 10 12 01 e codice CER 10 12 03, nonché alla rimodulazione dei quantitativi trattabili già autorizzati (senza alcuna variazione dei quantitativi trattabili totali);
2. **AUTORIZZARE**, altresì, per successivo esercizio, i codici CER, nonché le operazioni e le quantità ad essi connesse, così come definito dal quadro sinottico che segue:

QUANTITA' MASSIME ANNUALI

Tipologia	CER	DESCRIZIONE	ATTIVITÀ	Q.TÀ R3/R5 t/anno	Q.TÀ R13 t/anno
Lavorazione dei rifiuti di rocce da cave autorizzate e lapidei	01 04 08	Scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	R5/R13	5.000	1.000
	01 04 10	Polveri e residui affini diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07			
	01 04 13	Rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07			
detriti di perforazione	01 05 04	Fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci	R5/R13	25.000	500
	01 05 07	Fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli di cui alle voci 01 05 05 e 01 05 06			
rifiuti costituiti da pietrisco di vagliatura del calcare	01 01 02	Rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi	R5	1.000	0
	01 03 08	Polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07			
	02 04 02	Carbonato di calcio fuori specifica			
Lavorazione calchi in gesso esausti	10 12 06	Stampi di scarto	R5/R13	1.000	500
Rifiuti prodotti dalle operazioni di bonifica di terreno e di risanamento delle acque di falda	19 13 02	Rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01	R5/R13	40.000	5.000
	19 13 04	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni diversi da quelli di cui alla voce 19 13 03	R5/R13	10.000	1.000
Miscele e guaine bituminose	17 03 02	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	R5/R13	50.000	1.000
sfridi di laterizio cotto ed argilla espansa	10 12 08	Scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)	R5/R13	2.000	500
Ceneri da centrali termiche	10 01 03	Ceneri leggere di torba e di legno non trattato	R5/R13	5.000	500
rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non. R.S.U.	10 13 11	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10	R5/R13	201.000	100.000
	17 01 01	Cemento			
	17 01 02	Mattoni			
	17 01 03	Mattonelle e ceramiche			
	17 01 07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diversi da quelli di cui alla voce 17 01 06			
	17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso, diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01			

	17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03			
	20 03 01	Rifiuti urbani non differenziati			
Rifiuti inorganici	16 03 04	Rifiuti inorganici diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03	R5/ R13	5.000	500
Scarti di refrattari	16 11 06	Rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05	R5/ R13	5.000	500
sabbie che residuano dalla vagliatura dei materiali di dragaggio e pulizia stradale	17 05 06	fanghi di dragaggio, diverso da quello di cui alla voce 17 05 05	R5/ R13	10.000	2.000
	20 03 03	Residui della pulizia stradale	R5/ R13	10.000	2.000
Pietrisco per massicciate ferroviarie	17 05 08	Pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quelle di cui alla voce 17 05 07	R5/ R13	50.000	10.000
Terra e rocce	17 05 04	Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	R5/ R13	300.000	100.000
Rifiuti di lana di vetro e lana di roccia	17 06 04	Materiali isolanti diversi da quelli di cui alla voce 17 06 01 e 17 06 03	R13	0	500
Fanghi prodotti dal trattamento di acque reflue	19 08 01	Vaglio			
	19 08 02	Rifiuti dell'eliminazione della sabbia			
	19 08 05	Fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane	R3/ R5/ R13	44.500	1.000
	19 08 14	Fanghi prodotti da altri trattamenti di acque reflue industriali diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13			
Fanghi prodotti dalle produzioni di prodotti agricoli e alimentari	02 03 01	Fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti	R3/ R5/ R13	6.000	1.000
	02 01 99	rifiuti non specificati altrimenti			
Minerali	19 12 09	Minerali (ad esempio sabbia, rocce)	R5/ R13	20.000	1.000
Rifiuti di giardini e parchi	20 02 01	Rifiuti biodegradabili	R3/ R5/ R13	5.000	250
	20 02 02	Terra e roccia	R5/ R13	5.000	250
Legno	17 02 01	Legno	R13	0	1.000
Plastica	17 02 03	Plastica	R13	0	500
Ferro e acciaio	17 04 05	Ferro e acciaio	R13	0	1.000
Altri rifiuti da trattamento meccanico	19 12 12	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti diversi da quello di cui alla voce 19 12 11	R5/ R13	5.000	1.000
Rifiuti	20 03 07	Rifiuti ingombranti	R13	0	500

ingombranti					
Miscela e guaine bituminose pericolose	17 03 01*	Miscela bituminosa contenente catrame di carbone	R13	0	500
TOTALE				805.500	233.500

Le quantità medie giornaliere di rifiuti stoccabili o sottoposte a trattamento sono desumibili dalla tabella che precede considerando che l'attività viene esercitata per 300 giorni/anno.

Le quantità massime stoccabili in ogni momento, nel rispetto anche delle indicazioni riportate al punto 6.2 della parte sesta alla DGR n. 8 del 15/01/2019, sono riportate nella tabella a pag. 13 della Relazione Tecnica allegata al presente provvedimento.

Per la verifica del rispetto dei limiti quantitativi indicati, è necessario che la Ditta si doti ed utilizzi software gestionale che assicuri, altresì, la tracciabilità dei rifiuti.

3. **PRESCRIVERE** alla Società IPS S.R.L. di comunicare a questa U.O.D. ed a tutti gli Enti competenti la data di inizio e, successivamente, quella di ultimazione lavori, trasmettendo perizia asseverata a firma del Direttore dei lavori e/o di Tecnico abilitato, attestante la conformità dei lavori eseguiti rispetto a quelli previsti nel progetto approvato con il presente atto. La scrivente U.O.D., acquisita la perizia asseverata provvederà a comunicare al soggetto proponente e a tutti gli Enti competenti, la data dell'avvio effettivo dell'esercizio dell'impianto de quo, così come modificato dal presente provvedimento. Fino a detta data, ai fini della attività, si dovrà far riferimento ai decreti autorizzativi precedenti ed in particolare alla nota di questo ufficio prot. n. 103951 del 27/02/2023;

4. **FAR PRESENTE** alla Ditta IPS SRL che resta fermo, relativamente alle varianti non sostanziali autorizzate con D.D. n. 155 del 13/12/2022 e D.D. n. 15 del 03/02/2023 (i cui lavori sono stati implementati soltanto in maniera parziale e per i quali è stata data nuova comunicazione di inizio lavori con nota acquisita al prot. reg. n. 361212 del 17/07/2023), l'obbligo di trasmettere a questa UOD ed a tutti gli Enti competenti la comunicazione di ultimazione lavori, corredata da perizia asseverata a firma del Direttore dei lavori e/o di Tecnico abilitato, attestante la conformità dei lavori eseguiti rispetto a quelli previsti nei relativi atti autorizzativi. La scrivente U.O.D., acquisita la perizia asseverata provvederà a comunicare al soggetto proponente e a tutti gli Enti competenti, la data dell'avvio effettivo dell'esercizio dell'impianto de quo, così come modificato: nelle more del completamento delle suddette opere, è fatto comunque obbligo di esercitare nel rispetto assoluto di tutte le norme previste dalla disciplina vigente in tema di sicurezza e tutela della salute dei lavoratori sui luoghi di lavoro di cui al D.Lgs 81/2008, nonché in tema di disciplina antincendio rispetto a quanto autorizzato ai sensi del D.lgs 151/2011, DGR n. 223/2019 ed al progetto approvato dai Vigili del Fuoco;

5. **PRECISARE** che:

A. la presente autorizzazione viene rilasciata sulla base del progetto, comprensivo delle integrazioni e precisazioni prodotte nell'iter procedimentale, composto dai seguenti principali elaborati che sono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento e che vengono pubblicati in uno ad esso:

- Allegato 1- Relazione Tecnica asseverata;
- Allegato 2 – Relazioni tecniche in materia di End of Waste;
- Allegato 3 - Planimetria relativa all'attuale lay-out dell'impianto (stato di fatto);
- Allegato 4- Planimetria riportante le modifiche proposte (stato di variante);
- Allegato 5 -Planimetria relativa al lay-out dell'impianto a seguito delle modifiche approvate con il presente provvedimento (stato di progetto);

6. **FARE OBBLIGO** alla Società IPS s.r.l.:

- A) di effettuare autocontrolli fonometrici nei primi 30 giorni di esercizio, con impianto

modificato, e, successivamente, con cadenza biennale, i cui esiti dovranno essere inoltrati entro dieci giorni dalla data di rilevazione al Comune di San Martino Valle Caudina, all'ASL AV, all'ARPAC Dipartimento di Avellino, alla Provincia di Avellino, alla UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Avellino;

- B) di effettuare autocontrolli per le emissioni in atmosfera nei primi 30 giorni di esercizio dell'impianto così come modificato e successivamente con cadenza semestrale, i cui esiti dovranno essere annotati in apposito registro debitamente vidimato ed inoltrati, entro dieci giorni dalla data di rilevazione, al Comune di San Martino Valle Caudina, all'ASL AV, all'ARPAC Dipartimento di Avellino, alla Provincia di Avellino, alla UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Avellino;
- C) di applicare le migliori tecniche disponibili e le prescrizioni di cui alle DDGR n. 4102/92, 243/2015 e ss.mm.ii. per l'abbattimento delle emissioni;

7. PRESCRIVERE altresì, conformemente al sopracitato parere ARPAC-Dipartimento di Avellino prot. n. 44573 del 11/07/2023, relativamente ai processi ed alle tecniche di trattamento utilizzati per il recupero R5 dei rifiuti classificati con codice CER 19 13 02 e CER 19 13 04, **di non avviare a recupero rifiuti contaminati, verificando in ingresso il rispetto dei valori limite di riferimento della Colonna A della Tabella 1 Allegato 5 alla parte IV del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.;**

8. CONFERMARE:

- ogni condizione, ogni prescrizione e/o divieto impartiti con il D.D. n. 66 del 22/09/2016 e successivi, non in contrasto con il presente provvedimento, ivi compresa la **scadenza dell'autorizzazione fissata al 30/07/2026;**
- ogni condizione, prescrizione e/o divieto impartiti con il D.D. n. 120 del 29/08/2019 e/o riportata nella documentazione progettuale portata all'attenzione della UOD 50 17 92 ai fini della verifica di assoggettabilità a VIA;
- l'autorizzazione allo scarico delle acque reflue di cui all'art. 124 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., ivi compresi i limiti di emissione di cui alla **Tabella 3, All. 5, Parte III del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. colonna "scarico acque superficiali" e gli autocontrolli con cadenza quadrimestrale;**

9. DARE ATTO che:

- a. il Sig. ***OMISSIS*** ***, nella qualità di amministratore unico della Ditta IPS S.R.L. è responsabile di quanto dichiarato nella documentazione allegata all'istanza;
- b. l'eventuale modifica (amministratore, sede legale, dell'impianto, ecc) dovrà essere comunicata tempestivamente a questa U.O.D.;

10. FAR PRESENTE altresì che:

- α) avverso il presente Provvedimento, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;
- β) che l'Autorizzazione in esame, di cui al D.D. n. 66 del 22/09/2016 e successivi, sarà nulla qualora la richiesta di comunicazione antimafia dovesse avere esito positivo;
- χ) che l'autorizzazione è assentita ai soli fini del rispetto delle leggi in materia di tutela dell'ambiente dall'inquinamento, fatti salvi i diritti di terzi e le eventuali autorizzazioni, concessioni, nulla osta o quant'altro necessario previsti dalla legge per il caso di specie;
- δ) che nel caso di inosservanza delle prescrizioni e degli obblighi previsti e richiamati nella presente autorizzazione si applicheranno, a seconda della gravità dell'infrazione e salvo che il caso costituisca reato, le norme sanzionatorie oppure si procederà all'irrogazione delle rispondenti sanzioni amministrative previste nel D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;
- ε) che l'impianto di stoccaggio rifiuti pericolosi e non pericolosi e trattamento rifiuti non pericolosi- deve essere organizzato e gestito nel rispetto del D.Lgs.152/06 e ss.mm.ii. e della D.G.R. n. 8/2019 Allegato 1, punto 6 – Impiantistica e criteri di gestione;

11. **NOTIFICARE**, il presente atto alla Ditta I.P.S. s.r.l. con sede legale ed operativa in San Martino Valle Caudina (AV) alla Via Tagliata N. 1;
12. **COMUNICARE** secondo le forme e le modalità previste dalla normativa vigente, ai sensi del comma 17-bis dell'art. 208 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., la presente autorizzazione al "registro nazionale per la raccolta delle autorizzazioni rilasciate e delle procedure semplificate concluse" (RECER), di cui al comma 3-septies dell'articolo 184-ter del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.;
13. **TRASMETTERE** copia del presente provvedimento al Comune di San Martino Valle Caudina (AV), alla Provincia di Avellino, all'A.R.P.A.C. Dipartimento di Avellino, all' A.S.L- AV, all' Ente Idrico Campano, alla U.O.D. 50.17.02 Osservatori Ambientali, Documentazione Ambientale, Coordinamento e controllo autorizzazioni ambientali regionali, all' ATO-Rifiuti di Avellino, al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Avellino, all'Albo Gestori Ambientali;
14. **DISPORRE** la pubblicazione integrale del presente provvedimento nell'apposita sezione "Casa di Vetro" dell'Amministrazione Trasparente del sito web regionale e la trasmissione alla Segreteria di Giunta Regionale per l'archiviazione.

-Dott. Antonello Barretta-

